

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

SERVIZI	
Acea Acqua	575171
Acea Recl. luce	575161
Acea	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arca (baby sitter)	316449
Pronto ri ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746354444

Acoti al	5921462
Uff. Utenti Atac	46954444
S A F E R (autolinee)	490510
Marcuzzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avia (autoleggio)	47011
Herza (autoleggio)	547991
Biciniolleggio	6543394
Collalti (bici)	6541084
Servizio emergenza radio	
337809 Canale 9 CB	
Psicologica: consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal), viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore	
Fiamma Nuova (tronte Vigna Stelli)	
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Paroli: piazza Ungheria Prati: piazza Cola di Rienzo Trevi: via del Tritone	
(Il Messaggero)	

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanz	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375-7575893
Centro antiveleni (notte)	3054343
4957972	
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	
830921 (Villa Mafalda)	530972
Aids da lunedì a venerdì	864270
Aied: adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	
4756741	
Ospedali	
Policlinico	4462341
S. Camillo	5310066
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054036
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	36590168
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	67216
S. Spirito	650901
Centri veterinari	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appio	7182718

Pronto intervento ambulanza	
47498	
Odontoiatrico	861312
Segnalazioni animali morti	
5800340/5810078	
Alcolisti anonimi	5280476
Rimozione auto	6769838
Polizia stradale	5544
Radio taxi:	
3570-4994-3875-4984-8433	
Coop auto:	
Pubblici	7594568
Tassistica	865264
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sanno	7550856
Roma	6541846

Stravinski e il diavolo ad Anagni

ERASMO VALENTE

Incomincia stasera, ad Anagni, la decima edizione del Festival «Incontri musicali d'estate» promosso dall'Associazione musicale «Enrico-Simbriuna». Un centro, Anagni, ricco di storia, nelle cui fasi più recenti si inserisce la vicenda di un buon musicista che sempre ricordeva con affetto, Nicola Melchiorre che visse e operò in questa città tra il 1923 e il 1939. Fu anche maestro e direttore della Banda musicale. Cortubul alla cultura musicale della zona, ed è anche grazie alla sua scuola che Anagni prosegue nel suo bel Festival. Stasera, dunque, l'inaugurazione con programma giustamente ambizioso. Nella Sala delle Ragione, in Palazzo Comunale, alle 21, parte il Festival con *La stona del soldato* di Stravinski, affidata al Gruppo strumentale di Santa Cecilia, diretto da Christian Mandel. La voce recitante si avvale della presenza e dell'arte di Riccardo Cucciolli.

Fine agosto a tempo di mimo per Viterbo

Agosto, mimo mio io ti conosco: basta andare a Viterbo per la fine del mese (dal 27 al 31 agosto) e si potrà assistere infatti al Meeting Internazionale di Mimo, giunto quest'anno alla sua terza fortunata edizione. All'incontro parteciperanno un centinaio di giovani provenienti da tutta Europa che sfruttano il mimo come linguaggio d'espressione nelle varie discipline, dal teatro alla danza, dalla performance «alternativa» per le strade allo spettacolo autonomo. L'occasione è ghiotta per chiunque voglia perfezionare il proprio stile a contatto con un ambiente a respiro internazionale o semplicemente per chi si avvicina per la prima volta a questo mondo affascinante, trovando un panorama esauriente di tecniche e di generi.

Gli stages intensivi raggiungono le sei ore giornaliere di studio, in modo da approfondire più argomenti e i vari metodi di lavoro. Divisi in gruppi, i ragazzi saranno suddivisi da

di danza (Astra Roma Ballet 10 e Napoli Dance Theatre il 12), concerti dei Solisti di Monaco, dei Solisti aquilani, del Quartetto Dvorak e dell'Orchestra da camera di Budapest.

A Fuggi il Festival riparte il 1° agosto con lo Stravinski suddetto («Stona del soldato»). Si succederanno, poi, i pianisti Michele Campanella e Franco Medori, l'Orchestra da camera di Praga, il Quartetto di Salisburgo. Le manifestazioni toccheranno anche gli Altipiani di Arcinazzo. Due concerti sono affidati all'organista Daniele Rossi e sono attesi l'Ensemble Busoni, l'Ensemble Galzio, i Solisti aquilani. Una particolare serata punta sul recital del baritone Renato Bruson accompagnato al pianoforte da Corrado Galzio. Partecipano ai concerti dei Solisti aquilani Luciano Giuliani illustre solista di corno, Vincenzo Mariosi clarinetista sempre straordinario. Non sono escluse dal Festival le esperienze più nuove, tra le quali figura la composizione «Specchi» di Ennio Morricone. Il contributo maggiore viene dalla città di Anagni e ci sembra giusto che la città dove certi «schiaffi» fanno storia, sia intanto «benedetta» per prima dal diavolo stravinskiano.

Il Festival si svolge fino al 31 agosto, suddiviso tra Anagni e Fuggi. Nella città di Bonifacio VIII, le manifestazioni - undici - prevedono, fino al 28 luglio, concerti delle illustri pianiste Laura De Fusco (6 luglio) e Maria Tipo (il 22), spettacoli

Franco Di Francescantonio, Maria Claudia Massari ed Enzo Scala.

E' previsto anche un corso specifico condotto da Luciano Di Mele e Franco Mencaroni per chi è interessato all'espressione corporea con particolare riferimento al mondo dell'educazione e dell'integrazione sociale. Il programma dei seminari sarà integrato quest'anno anche da un corso aperto a tutti di danze popolari. Ne sono animatori Mirco Castello e Mico Todescato, che attingono il loro repertorio dal folklore di diverse nazioni.

Chi è interessato può ottenere ulteriori informazioni presso l'Assessorato ai Servizi Sociali del comune di Viterbo, rivolgendosi al Sig. Minel (ore 9-13 dei giorni feriali), tel. 0761/225985-6-7. Oppure indirizzare la propria iscrizione al seguente indirizzo: Meeting Internazionale di Mimo - Comune di Viterbo - via della Fontanella Sant'Angelo, 2 - 01100 Viterbo.

Incontro con Massimo Ruscitto, leader del gruppo «Town Street» Jazz, è meglio elettrico

La fusione, il jazz elettrico: possono essere considerati come «generi» o semplicemente assunto valore in quanto etichette di mercato? E ancora, esiste una scena romana che sviluppa questi temi sonori attraverso la commissione di jazz e rock? E quali sono le differenze tra questi stili apparentemente così vicini? Cercheremo di scoprirlo attraverso incontri con i protagonisti. Oggi è la volta di Massimo Ruscitto.

DANIELA AMENTA

Massimo Ruscitto è un personaggio positivo e pacato, un uomo tranquillo e disponibile che, attraverso la musica, manifesta appieno queste sue doti «solari».

Il giovane artista romano, dopo anni di militanza nel circuito jazz, ha formato il «Town Street» un interessante progetto sonoro di cui la rivista *Fore Musica* ha parlato come di un ensemble «passata dall'hard-bop ad una fusion frizzante ed energica che non disdegna il rock ma conosce le più smaltizzate finanze armoniche...».

Con il proprio gruppo Ruscitto ha realizzato «Play of light», album bello ed intenso,

che lo ha candidato come uno dei migliori compositori del nuovo corso jazzistico.

Come nasce musicalmente? Sono figlio delle scuole di musica popolare. Ho iniziato nel '77, in un periodo in cui suonare in certi ambienti aveva anche un valore politico. È stato al Testaccio e poi al St. Louis che ho appreso i primi rudimenti tecnici. In seguito ho proseguito privatamente.

Sempre con il pianoforte? Sì, è stata e rimane una grande passione. Grazie a questo strumento sono riuscito ad esprimere la mia voglia di musica. Dapprima si trattava di jazz classico, acustico.

Poi, invece? Poi c'è stata la svolta elettrica e sono nati «Town Street», gruppo dai mille volti al quale hanno aderito, in diversi momenti, numerosi strumentisti. Solo ultimamente l'organico si è consolidato attorno ad un nucleo fisso.

La tua band è considerata come uno dei più originali esempi di fusion italiana. Tu che ne pensi? Io ritengo che i «Town Street» propongano «essenzialmente jazz elettrico». Non amo il termine fusion.

Perché? Perché la fusione è legata a suoni piuttosto datati. Mi vengono in mente gli «Sprey» come esponenti di questo stile e non mi piace confondere la mia musica con quella realizzata da codesta fregata di artisti. Parlo, invece, di jazz elettrico in quanto alla base del nostro sound sono evidenziali tutte le coordinate jazzistiche ovvero gli assoli, l'interplay tra musicisti e molta, moltissima improvvisazione.

Da cosa dipende, allora, la necessità di elettrificare gli strumenti? Intanto è un modo per modernizzare i canoni tradizionali che, in seconda istanza, ci per-

mette di migliorare il nostro impatto sonoro soprattutto in ampi spazi. Esiste, poi, un altro aspetto della questione che è legato all'avvento della tecnologia nella musica. Non si può rimanere impacciati davanti a queste macchine meravigliose che producono sonorità tanto particolari ed intriganti... Ma non credi che tutto questo, alla lunga, possa smaturare il senso più profondo del messaggio jazz? Forse. D'altra parte sono convinto che non ci si debba fermare davanti all'aspetto magioremente plateale della cosa. Voglio dire che è importante esprimersi con onestà e correttezza. Gli strumenti sono semplici mezzi in questo lungo ed articolato percorso. Usare un'antica pianola e una tastiera ultrasofistica non fa differenza se a sorreggerli sono intenzioni giuste, se alla base c'è il desiderio di raccontare in musica quello che ti succede dentro...



Il pianista Massimo Ruscitto; a destra, copertina della partitura di «Rag-Time-Parade» di Erik Satie (1919); sotto, un disegno di Petrella

Cocteau richiama all'ordine

MARCO CAPORALI

Il primo aforisma de *Il gallo e l'arlecchino*, compreso nel volume di Jean Cocteau *Il richiamo all'ordine* edito da Einaudi a cura di Paola Decina Lombardi, così sentenzia: «L'arte è la scienza incamata». Frase che riassume l'*esprit de géométrie*, il primato degli elementi costruttivi e un senso della completezza che sia forma del pensiero, classicità contrapposta alle dismisure delle avanguardie, con cui pure l'autore (di cui lo scorso anno si è celebrato il centenario della nascita) intratteneva rapporti ravvicinati e proficui. Gli scritti de *Il richiamo all'ordine* appartengono a quel periodo della storia di Francia (1917-23) dove il recupero della tradizione si mescola alla crisi

delle esperienze dadaista e presurrealista. L'attualità della ricerca di Cocteau, che dagli esperimenti «totali» di *Parade*, proseguendo nel solco di un febrile eclettismo che gli consente d'essere poeta-pittore-musicista-critico-giornalista-autore-regista, in cui le singole arti (ritratto anche nell'inconosciuto ruolo di interprete in un'intervista a Majakovskij), Picasso, l'autoconfessione di *Segreto professionale* e gli articoli su cinema, teatro, pittura di *Carta bianca*.

Nella tavola rotonda di martedì, a cui è seguita la proiezione di *Le Sang d'un poète* (primo film della retrospettiva in corso a «Il labirinto»), si è ac-

colato ai rapporti di Cocteau con Marinetti, il polittico, Bresson, non rinunciando a bizzarri accostamenti come quello tentato da Guadagnini tra lo scrittore francese e Croce. Tra Cocteau e Bresson la comune concezione mistica dell'arte, l'importanza del ritmo nel legame tra suono e immagine, lo stato ipnotico che ne è visibile, l'invisibile, non offuscano le differenze che Anna Iogudice rileva ad esempio nel rifiuto di Bresson ad utilizzare attori professionisti e nell'enfasi recitativa degli interpreti teatrali prediletti da Cocteau. In lingua originale sarai non oggi proiettata, a conclusione della rassegna, *Le Sang d'un poète* (ore 18), *Les parents terribles* (ore 18), *Orphée* (ore 20.15), *Le testament d'Orphée* (ore 22.30).

Quartetto Marini a «Castelli in musica»

Ritorna «Castelli in musica». L'iniziativa della Scuola di musica di Testaccio presenta domenica alle 18, al Palazzo Farnese di Roma, il Quartetto vocale di Giovanna Marini. Tra le più originali ed interessanti formazioni musicali nate negli ultimi anni, il Quartetto è composto da Patrizia Nasini, Silvia Marini e Lucilla Galeazzi. Con loro Giovanna Marini è riuscita a costruire negli anni un gruppo eccezionale per affiatamento ed originalità della proposta musicale, che è forse l'espressione più matura della ricerca svolta da più di 20 anni nel campo della musica etnica e contemporanea. A conferma di ciò, il successo ottenuto dal Quartetto al Teatro Franco Parenti di Milano, dove ha rappresentato questo spettacolo in quattro date durante il mese di Maggio.

Un aspetto significativo è l'attenzione che anche critici del settore classico, che avevano solitamente osservato con certo distacco le opere della Marini, hanno in questa occasione rivolto a quello che Argua ha definito una occasione dove allievi di Conservatorio e musicisti dovrebbero andare, per capire come si fa musica con coraggio e libertà.

Il concerto è un «groviglio polifonico», nel quale la lotta per emergere è un fatto estetico e musicale, affidato alle quattro interpreti, che sia nell'esecuzione delle partiture della Marini, che delle canzoni popolari sfidano le altre tre voci in una lotta per la supremazia, affidata alla tecnica, all'acrobazie e all'improvvisazione. Da ciò ne deriva anche un effetto «teatrale», determinato dalla sorprendente esecuzione musicale. L'ingresso al concerto è come sempre gratuito.

Mele verdi e pigne secche, spiegazioni di vita «prêt-à-porter»

«Sicché Vittorio è sparito», si accortò Alice. «Come il traffico a Roma quando gioca l'Italia - confermò Iside - del resto, lo avevo pregato di dirmi sempre chiaro e forte ciò che pensava». «Capisco», la interruppe Alice - Vittorio non è mai stato in grado di dare versioni giuste delle sue assenze. Mi pare che Mario, invece...». «Pure - sospirò l'amica - mi ha comunicato giusto ieri che non sarebbe venuto perché deve mettere a punto la moto Sa - confidò con malcelata astiosità - ha deciso di partire a luglio per fare un giro nei paesi dell'est». «Ma questo tipo di vacanza non era una proposta della sua ex?». «Appunto. Ci va con lei e con un'altra coppia di amici, tanto dice che fra lui e Laura è tutto finito e non è possibile riaprire una storia». «Una chiosa confortante. Gli hai spiegato dove

disappunti di vita quotidiana. Ovvero, taccuino dei piccoli incidenti di percorso che costellano lo scorrere del tempo. Invisibili allo sguardo ingranato nella routine, micro-tragedie e drammi al dettaglio ci frantumano l'animo in mille dissonanze. Solo al crepuscolo, quando Morgana tesse i suoi miraggi, torna un barbaglio di luce. E si aspetta un'alba più dolce, imbastendo coi gatti dialoghi sotto la luna...»

ROSSELLA BATTISTI

deve riporre i pezzi della moto quando ha finito di smontarla?», s'informò Alice con tono discreto. «Non ho fatto a tempo - replicò Iside quasi distratta - perché mi ha assicurato che al ritorno mi avrebbe portato sulla moto per tutti i week-end di agosto: non si può infierire su chi si azzerà il cervello da solo».

Alice svicolò: «E la vela? Mario non voleva fare lo skipper quest'estate?». «Sei rimasta in-

saltezza». Alice soppesò mentalmente il ponderoso volume di poesie di John Donne e portata di mano dell'amica e dopo aver considerato la traiettoria balistica fra l'oggetto e la sua testa, decise di soffocare uno sconveniente sghignazzamento per passare a più filosofici commenti: «Vabbè, è solo questione di mele o di pigne». «Che c'è, vuoi dire che sono alla frutta?», sibilo acida l'amica. «Figurati, voglio dire che nella vita occorre discernere le mele verdi dalle pigne verdi: le mele maturano, mentre le pigne tutt'al più diventano secche. Mario e Vittorio, probabilmente, hanno bisogno di tempo per verificare la loro natura interiore e portarla a frutto. Insomma, questione di mele», concluse serafica Alice. «Questione di pigne», precisò Iside, che, in fondo, conosceva bene i suoi polli.



«PICCOLA CRONACA»

Commemorazione. La sezione del Pci e la sezione soci de «l'Unità» di Torrespaccata commemorano lunedì 2 luglio alle ore 19 nei locali della sezione comunista il compagno Umberto Cianfoni la cui salma è stata tumulata ieri. Umberto è stato nel '71 uno dei fondatori della sezione del Pci di Torrespaccata e agli inizi degli anni Ottanta fra gli animatori e fondatori del locale centro anziani. Con il suo comportamento coerente ed esemplare è stato sempre in prima linea nelle battaglie democratiche della gente di Torrespaccata.

Urge sangue (qualsiasi gruppo sanguigno) per la compagna Anna Maria Petrola! Chiunque può donarlo si presenti tutti i giorni, escluso la domenica, dalle ore 8 alle ore 10.30, al terzo piano sezione donatori di sangue presso il policlinico «Agostino Gemelli», largo Agostino Gemelli 8 (via della Pineta Sacchetti). All'atto della donazione specificare il nome della compagna (reparto trapianti).

«RETTIFICA»

L'architetto Alessandro Quarna, dirigente superiore tecnico presso l'ufficio speciale piano regolatore, in merito all'articolo uscito il 28 giugno 1990 «Castello Romano è un azzardo», in cui sono riportate sue affermazioni tra virgolette, precisa quanto segue: «Non si è trattato di una intervista formale ma di una richiesta d'informazioni sull'attendibilità delle schede sulle quali ho fornito delle spiegazioni».